

ALL'ADRIANO

## Il fiore della lirica italiana

Le eccezionali circostanze, in mezzo alle quali si danno i concerti estivi, hanno suggerito un uso più largo delle voci.

Un direttore della sensibilità di Bernardino Molinari ne ha tratto subito profitto per un concertone tutto consacrato ai grandi maestri del melodramma italiano ed affidato ad elementi di prim'ordine: orchestra, coro di Santa Cecilia e celebri artisti di canto.

Il pubblico, che ha il fiuto sicuro, accorse ieri in misura strabocchevole. I nomi di Molinari, di Bonaventura Somma, di Gabriello Gatti, del Marcato, del Tajo e degli altri fecero superare gli ostacoli del caldo e dimenticare le attrattive delle gite pomeridiane nei freschi recessi dell'Urbe.

I classici cori del *Nabucco*, del *Lombardi* e del *Mosè* eseguiti magistralmente conservano più che mai il fascino dell'arte congiunta all'amor patrio. Le generazioni di oggi li ascoltano con il medesimo animo dei patrioti del Risorgimento. Ancora oggi rispondono alle speranze di chi combatte per la libertà delle ultime terre soggette allo straniero e per l'indipendenza del nostro mare.

Trionfò tra i solisti l'arte squisita di Gabriella Gatti, che ebbe la maggior parte nel concerto. Interprete felice del teatro belliniano, rossiniano e verdiano, è una genuina erede delle tradizioni gloriose del bel canto italiano. «Casta Diva» della *Norma* destò un delirio di applausi.

Insieme alla Gatti ebbero la loro parte di successo, il mezzo soprano Maria Mancini, il tenore Aurelio Marcato e il basso Italo Tajo. Il coro, istruito da Bonaventura Somma, è stato anch'esso superiore ad ogni elogio, assecondando in modo perfetto la interpretazione di Bernardino Molinari.

In complesso un successo pieno e clamoroso, e il desiderio, rimasto nel cuore di tutti, che un simile concerto possa essere ascoltato ancora una volta nel corso di questa stagione.

BAC.